

FORMULA 1

PILOTI A CACCIA DI FUTURO

Talenti d'Italia pronti al ritorno

Valsecchi, vincitore in Gp2 e ora velocissimo con la Lotus, fatica a trovare spazio in F1. Ferrari e Aci-Csaì fanno già molto per i nostri. E un aiuto potrebbe arrivare dalla Pirelli

di Fulvio Sotgiu

Cosa deve fare un poveraccio come Davide Valsecchi... che poveraccio in realtà non è per nulla... per essere piede in Formula 1? Più che vincere la Gp2 che se è la serie d'ingresso, più che fare il migliore all'ultimo gara per far prendere alla sua squadra un importante bonus...

del gas? La risposta è semplice: perché indiani, russi, messicani, o magari cinesi, hanno denaro fresco e somano alle spalle. Stefano Cozzani che guidava la Sauber è arrivato terzo nella Gp2 vinta da Valsecchi. Ma cosa fa l'Italia per aiutare i suoi piloti? Non poco. La Ferrari ha dato e sta dando un'importantissima contribuzione...

DAVIDE VALSECCHI Il piede pesa, la testa pensa «Bello essere più rapido di Red Bull e McLaren»

di Eugenio Mosca

Davide Valsecchi, 25enne di Ferra, quest'anno si giocava il tutto per tutto alla quinta stagione in Gp2. Un verdetto senza possibilità di appello in caso di fallimento. Seconda vittoria, con il titolo della serie ceduta conquistata grazie a 4 vittorie, 6 giri più veloci in gara e 2 pole, per un totale di 10 podi che sarebbero potuti essere anche di più...



Davide Valsecchi, 25 anni, è campione della Gp2, la serie d'ingresso alla Formula 1

LUCA FILIPPI La F1 snobba gli italiani? E lui cerca di portare sulle nostre piste la IndyCar

Luca Filippi aveva già stappato tutti. Fatta la propria categorizzazione dell'evento, ma ora toccherà alle parti conclusive le trattative. Il contratto è stato firmato da un consulente tecnico per questa operazione perché credo sia una bella cosa per il motorsport italiano e, soprattutto, per il nostro paese...



Luca Filippi, 27 anni

Una situazione frustrante. «Sì. Sono molto avvilito, perché credo di dover dimostrare di essere maturo e veloce da meritarmi una chance in F1. Ma come fare a tornare con piloti che non mostrano un minimo di interesse per la stessa materia? In Gp2 si trovano il posto garantito in F1 o colti di ritorno al cuoco. E anche i rookie test di Abu Dhabi li trovo poco validi. La cosa che più mi spiace è di non avere avuto una chiamata per dimostrare il mio valore».



Il presidente dell'Acì, Angelo Stechi Damiani, a Vallelunga con (da sinistra) Daniel Juncadella, Riccardo Agostini ed Eddie Cheever junior, protagonisti in Formula 3

PRECOCITÀ Agostini tra i più giovani sulla Rossa 18 anni 203 giorni

di Gabriele Fontanelli

Nei test di Vallelunga ha girato un giovane fresco di patente, prova poche settimane fa. Riccardo Agostini, che brilla per precocità agonistica. In particolare, Riccardo ha effettuato questo test su una monoposto di F1 all'età di 18 anni e 203 giorni, risultando così per soli 14 giorni il secondo più giovane di 15 driver...

EDDIE CHEEVER La sua occasione d'oro «Un giro sulla Ferrari vale più di un intero test»

di Marco Bell

VALLELUNGA - Svedesi ieri a Vallelunga, il test-pilota Ferraristi F1 ed Aci-Csaì, per i due migliori italiani della F1, con Agostini, leader tricolore sia nei rookie che nel campionato, Eddie Cheever jr. è l'aggiunto del 10 spagnolo Juncadella, campione F1 Euro Series, ha registrato soddisfazione tra i partecipanti.

stanno le mie intenzioni di migliorare il passo per guidare, alla fine la monoposto andrà a Villeneuve. Ma il ricordo più grande è di contestare con Enzo Ferrari, uomo carismatico che ha trascinato il team...

UN NUOVO SISTEMA SOSPETTO Flette il muso Red Bull e Maranello è in allarme

Il problema è sempre nelle regole: quasi sempre in ciò che non dicono. Quelle tecniche relative alla flessibilità delle parti della macchina non vietano nulla in punti come il muso, anzi la autorizzano per ragioni di sicurezza: nessuno però aveva pensato che fosse possibile rendere i musai flessibili come le pinne di un subacqueo, facendo così barcollare l'intera ala anteriore che però - alle singole verifiche tecniche effettuate sul pezzo - risulta sufficientemente rigida. È vantaggio aerodinamico di tale soluzione è enorme.

TRA DUE DOMENICHE AD AUSTIN Gli Usa tornano a tifare Ferrari

di Roberto Zanti MIAMI - Un black-out di cinque anni che sta per finire: il 15 novembre la Formula 1 tornerà negli Stati Uniti, ma questa volta sarà tutto nuovo. Austin, nel Texas e il Circuit of the Americas: due debuttanti assoluti per una gara, il GP degli Usa, che potrebbe già ispirare il duello mondiale tra Sebastian Vettel e Fernando Alonso. Dopo Indianapolis 2007, l'ultima volta negli Stati Uniti, ecco Austin 2012 e gli americani, non ci sono dubbi, tifano Ferrari.

pienamente il mio gradimento è ottimo. Circuito fantastico». La F1 sta arrivando da mercoledì infatti sono cominciati ad arrivare i 747 (ne sono attesi sei in totale) che trasportano materiali e attrezzature (90 tonnellate per ogni aereo).

della corsa e statale, nei servizi saranno impegnati uomini della Fbi, del Federal Homeland Security Department e del Drug Enforcement Administration, Alcohol, Tobacco and Firearms, ma anche altri agenti federali saranno coinvolti, una delle partnership più grandi, per quello che riguarda l'ordine pubblico, mai visto nella storia della città.

Advertisement for 'L'AMICA CHE CERCHI ANELLA TUA CITTA' with phone number 0299710911

Advertisement for 'NUOVE DONNE DA CONOSCIERCI PROVA ORA!' with phone number 0299719988

Agostini tra i più giovani sulla Rossa 18 anni 203 giorni

di Gabriele Fontanelli

Nel test di Vallelunga ha girato un giovane fresco di patente, presa poche settimane fa: Riccardo Agostini, che brilla per precocità agonistica. In particolare, Riccardo ha effettuato questo test su una monoposto di F.1 all'età di 18 anni e 203 giorni, risultando così per soli 14 giorni il secondo più giovane dei 15 driver, scesi in pista con la scuderia del Cavallino nelle 5 sessioni di test per i giovani piloti fin qui compiute dal 2008 ad oggi (il baby driver resta Salvatore Ciatelli, 18 anni e 189 giorni nel test 2008). Il più giovane nostro connazionale impegnato in un test collettivo è stato Kevin Ceccon, che, alla guida della Toro Rosso, ha affrontato i test per i rookie ad Abu Dhabi l'anno scorso a 18 anni e 53 giorni. Includendo anche test liberi quali quelli aerodinamici, il primato di precocità fra i nostri va ad Andrea Caldarelli, che a Valencia nel gennaio 2008 guidò la Toyota a 17 anni e 11 mesi.

EDDIE CHEEVER La sua occasione d'oro «Un giro sulla Ferrari vale più di un intero test»

di Marco Belli

VALLELUNGA - Svoltosi ieri a Vallelunga, il test-premio Ferrari F.1 ed Aci-Csai, per i due migliori italiani della F.3, con Agostini, leader tricolore sia nei rookie che nel campionato, Eddie Cheever jr, e l'aggiunta dello spagnolo Juncadella, campione F.3 Euro Series, ha registrato soddisfazione tra i partecipanti.

Chi tra questi potrebbe più precocemente avvicinarsi al mondo della F.1, anche per un fattore cromosomico, è Eddie Cheever jr, che ha girato sotto gli occhi di un attento papà, "l'americano di Roma" come veniva soprannominato, protagonista del circus iridato negli anni 70-80, prima di consacrarsi vincendo la 500 Miglia di Indianapolis.

«Eddie ha svolto un diligente lavoro di apprendimento, senza voler strafare. Non ho mai spinto mio figlio - ci ha detto Cheever senior - verso l'automobilismo. Correre con una Ferrari è mitico e anch'io, proprio a 19 anni, come mio figlio oggi, la provai per una settimana a Maranello. Era il '77, dopo il ritorno di Lauda dall'incidente al Nürburgring, e avevo praticamente il contratto in tasca. Ma mi infortunai a un polso, proprio a Vallelunga, e nonostante le mie insistenze di togliermi il gesso per guidare, alla fine la monoposto andò a Villeneuve. Ma il ricordo più grande è il contatto con Enzo Ferrari, uomo carismatico che ha inventato l'automobilismo».

Allora Eddie jr, com'è andato questo test Ferrari?

«Bene. E' stupendo guidare la Ferrari F.1. Mi sono adattato gradualmente, perché la differenza di potenza con la F.3 è notevole, nell'ordine dei 500 cavalli. Potenza che senti in frenata, molto più ritardata, e in accelerazione molto più dirompente. E' tutto più veloce, dalle cambiate alle curve. Io ho cercato di imparare, anche contenendomi perché non volevo sbagliare, nè tanto meno fare danni».

Qualche giorno fa ha provato anche la GP2.

«A Barcellona pioveva e ho provato poco. Ma è chiaro che 40 giri su una Ferrari (la F60 del 2009, ndr) , valgono più di 40 test su altre vetture. La struttura è impressionante. Hai 30 persone che lavorano per te. Purtroppo è già finita, ma spero di poter riprovare».

Cosa dobbiamo attenderci per il 2013?

«Mi sto guardando intorno. L'obiettivo è la F.3 Euro Series».